

REGIONE BASILICATA
Provincia di Potenza
COMUNE DI SASSO DI CASTALDA



Regione Basilicata



*COMPLETAMENTO DEL GRANDE ATTRATTORE
"IL PONTE ALLA LUNA"*

COSTRUZIONE DI UN PONTE TIBETANO A PASSERELLA D'ASSI CONTINUA

-IL PONTE DEI SOGNI-

SINTESI DESCRITTIVA DELL'OPERA

INDICE

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE
2. GEOREFERENZIAZIONE
3. OBIETTIVI E FINALITA' DI PROGETTO
4. LE INFRASTRUTTURE ESISTENTI
5. CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI
6. CONCLUSIONI

1. INQUADRAMENTO STORICO E TERRITORIALE

Sasso di Castalda, denominato già Saxo-forte “nel Registro di Federico II del 1239” vanta origini antichissime.

Il paese, aggrappato su un prominente dorsale montano a circa 900 metri sul livello del mare, dominato da un alto costone roccioso sormontato dai ruderi di un'antica e robusta torre a base quadrata che funzionava da "vedetta", risale al dodicesimo secolo. *(restaurata di recente nell'ambito degli interventi di costruzione del Ponte alla Luna)*

Lungo tutta la cima quasi piatta e circolare del promontorio rupestre, su cui sorge la torre, si trovano ancora tracce delle murature che sostenevano e delimitavano lo spiazzo che funzionava da bastione e alcuni ruderi dei muretti di difesa. *(in gran parte recuperati come panche nella zona del belvedere, nell'ambito degli interventi di costruzione del Ponte alla Luna)*

I sassesi da sempre chiamano questi ruderi "castello".

Il nome di Sasso di Castalda deriva dal latino Saxum, giacché il paese era ubicato su un grosso masso roccioso. All'epoca erano presenti nel territorio due casali: uno detto "Saxum", ubicato nei pressi dell'attuale centro abitato, l'altro "Petra Castalda" ubicato nell'omonima località in cui ancora oggi sono visibili i resti di alcune costruzioni.

Nel Medioevo Petra Castalda va lentamente spopolandosi a causa, come narra la leggenda popolare, a ripetute ed insopportabili invasioni di serpenti velenosi. I veri motivi, probabilmente, furono le frequenti inondazioni delle acque del torrente Fiumicello.

Il territorio sassese, molto probabilmente, era già abitato fin dai tempi dei romani.

Sasso fu feudo di Bernardo di Calvello in epoca normanna; successivamente al periodo svevo appartenne ai conti di Pietrafesa e durante il periodo angioino fu feudo prima di Ugo di Bounemville, poi della famiglia d'Anchy e Bartolomeo di Capua.

Fino al 1830 appartenne alla famiglia Caracciolo, dopo ai conti Gaetani d'Aragona Sasso di Castalda.

Oggi è un piccolo borgo montano dell'entroterra lucano con meno di mille abitanti ricadente nell'area del Melandro posto in una posizione baricentrica tra la Val D'Agri e la città di Potenza a pochi chilometri dalla SS 598 di collegamento tra l'autostrada Sa-RC, in prossimità di Atena Lucana, e la SS 106 Ionica in prossimità di Scanzano-Policoro.

L'abitato è situato nel cuore dell'Appennino meridionale e sorge sopra un complesso di rocce stratificate che testimoniano la sedimentazione sul fondo di un antico bacino marino denominato Bacino di Lagonegro. Addentrandosi tra le viuzze del centro storico, in particolare nel rione Manca e Castello, si scopre un paesino dove dopo una sapiente ricostruzione post terremoto del 1980, la cura e la passione con la quale il comune ed i cittadini provvedono alla manutenzione delle aree pubbliche e delle abitazioni creano un'atmosfera molto gradevole dove il visitatore ritrova bellezze naturalistiche e storico-culturali che si mescolano ai profumi della montagna in un mix ideale per una vacanza molto particolare e dove una gastronomia legata ai sapori della terra rappresenta il valore aggiunto per vivere una esperienza unica ed affascinante.

Il rione manca si affaccia sul Vallone Arenazzo dove il paesaggio che si apre alla vista del visitatore diventa spettacolare.

L'incisione torrentizia del fosso Arenazzo uno spaccato naturale molto suggestivo dal punto di vista paesaggistico e geologico. L'area è caratterizzata dalla presenza di Scisti Silicei di epoca Giurassica che rendono affascinate l'intera area.

La natura rigogliosa, la bellezza dei paesaggi, l'evoluzione geologica e la presenza di sentieri di riconosciuta valenza (Sentiero Frassati) attraggono ed accolgono, soprattutto durante la stagione estiva, i turisti che amano vivere la natura.

In questo contesto si inserisce l'attrattore "IL PONTE ALLA LUNA". E' stato inaugurato nel 2017 e comprende un complesso di 4 ponti tibetani, di cui il più importante misura 300 m a campata unica, due vie ferrate ed una sentieristica per il trekking molto suggestiva consentendo di sviluppare una serie di attività outdoor che richiamano un notevole numero di visitatori (oltre 20.000 l'anno) determinando quel valore aggiunto che ha reso il paese di Sasso di Castalda uno dei luoghi a più alta valenza attrattiva, percettiva ed ambientale del territorio circostante.

2. GEOREFERENZIAZIONE

L'area di intervento risulta ben definita ed identificata e le coordinate, rilevate in maniera puntuale ed espresse nel sistema di coordinate geografiche ED50, risultano le seguenti:

COMUNE DI SASSO DI CASTALDA:

- ZONA MANCA – ARENAZZO:
 - Latitudine 40,49254
 - Longitudine 15.67589

3. OBIETTIVI E FINALITA' DI PROGETTO

Gli interventi rientrano in un più vasto piano di sviluppo del turismo outdoor con l'obiettivo di fare del Sistema Turistico Locale un riferimento regionale e nazionale per gli appassionati dello sport all'aria aperta. Il turismo outdoor di fatto, sta vivendo negli ultimi anni un importante trend di crescita che l'ha portato a raggiungere alcuni milioni di praticanti in Europa.

Il progetto risponde quindi ad una esigenza di implementare le infrastrutture esistenti per realizzare una destinazione di vacanza per appassionati dello sport outdoor mediante attività integrate e specialistiche che tocchano diversi settori: sportivo, ricreativo, naturalistico, al fine alimentare ulteriormente il processo di sviluppo economico innestatosi con la costruzione del **PONTE ALLA LUNA**, per la comunità di Sasso.

L'obbiettivo è quello di ampliare la fascia di utenza, che attualmente presenta una sostanziale carenza per la ridotta fruibilità del "PONTE ALLA LUNA" ai meno sportivi, alle famiglie, ai bambini ed alle persone a ridotta mobilità.

Infatti attualmente per tipologia costruttiva e per vincoli assicurativi, il Ponte alla Luna è percorribile solo dagli adulti e da ragazzi oltre i 14 anni accompagnati dai genitori; è obbligatorio indossare una specifica imbracatura ed è necessario effettuare un briefing di comportamento preliminare.

Il nuovo "PONTE DE SOGNI" si pone quindi l'obbiettivo di consentire a tutti di vivere un'esperienza unica in un contesto paesaggistico fortemente emozionale ed adrenalinico, senza alcun vincolo di età e/o di capacità sportiva e/o motoria, in modo da superare vecchi preconcetti che vorrebbero il disabile come un diverso e quindi un escluso.

Ogni tipo di barriera architettonica viene rimossa per consentire a tutti di vivere un'emozionante avventura sospesi nel vuoto tra i suggestivi costoni rocciosi del fosso Arenazzo.

Tra gli obiettivi c'è anche quello di integrare l'offerta turistica tradizionale, *che trova i suoi elementi portanti nella bellezza della natura, in una gastronomia mediterranea semplice ma ricca di sapori perduti, nella storia, nella cultura e nelle tradizioni*, con elementi d'interesse specifici che agendo anche sulle suggestioni e le emozioni forti, possano ampliare la sfera d'interesse del turista verso il territorio di Sasso di Castalda.

*In sintesi questo progetto è la proposta di una piccola comunità dell'interno della Basilicata dove **ACCESSIBILITÀ, INCLUSIONE e ZERO BARRIERE**, sono concetti e sentimenti che trovano riscontro in un particolare e significativa sensibilità socio-culturale della comunità locale.*

4. LE INFRASTRUTTURE ESISTENTI: IL PONTE ALLA LUNA

L'attrattore "IL PONTE ALLA LUNA", inaugurato il 6-4-2017, è un complesso turistico sportivo la cui maggiore attrazione è rappresentata da un ponte tibetano a passerella d'assi a campata unica di ben 300 metri, sospeso nel vuoto a 102 metri di altezza dal torrente sottostante, denominato appunto PONTE ALLA LUNA e da cui prende il nome l'intero complesso.

Attraversato il PONTE ALLA LUNA si giunge su una terrazza sospesa nel vuoto, una sky-walk con struttura in acciaio e pavimento in vetro strutturale, che invita a riprendere fiato realizzando il percorso affrontato.

Una rete sentieristica per il trekking molto suggestiva, che si sviluppa sulle sponde del "Fosso Arenazzo", interconnette tutti questi luoghi in modo da consentire al visitatore di sviluppare una attività outdoor in un contesto di rara bellezza naturalistica.

Il ponte alla luna è così denominato in onore all'illustre **Ing. Rocco Petrone**, figlio di emigrati originari di Sasso di Castalda che alla fine del 900 partirono per gli Stati Uniti d'America in cerca di fortuna. Ha lavorato per la NASA e fu DIRETTORE DELLE OPERAZIONI DI LANCIO E CAPO DEL PROGRAMAMA APOLLO in occasione dello storico sbarco sulla luna nel 1968.

5. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

L'intervento prevede la costruzione di **un nuovo ponte tibetano del tipo a passerella continua** dotato di tutti quegli accorgimenti tecnico-funzionali che consentono di attraversarlo senza alcuna imbracatura particolare e quindi percorribile da chiunque senza limiti di età e capacità motorie. Inoltre sarà percorribile anche da ciclisti in mountain bike.

Il progetto prevede inoltre la realizzazione di opere complementari quali nuovi percorsi di trekking di accesso e di uscita dal ponte, la sistemazione di sentieri esistenti e opere di disaggio massi per la messa in sicurezza dei costoni rocciosi soprastanti le area di intervento.

In sintesi le opere di progetto consistono in:

- Costruzione di un ponte tibetano a passerella d'assi continuo denominato "**Ponte dei Sogni**", con relative piazzole di imbarco e sbarco;
- Realizzazione di un percorso di accesso al ponte denominato "**Zero Barriere**";
- Realizzazione di un sentiero di uscita dal ponte per **pedoni e mountain-bike**;

5.1 IL PONTE DEI SOGNI

L'ipotesi progettuale prevede la costruzione di un nuovo ponte tibetano della lunghezza di circa 161 m che attraversa il vallone Arenazzo in un punto con un'altezza max di circa 63 m. E' previsto un piano di calpestio mediante una passerella continua in grigliato tipo orso-gril della larghezza di 120 cm, tale da consentire un comodo passaggio agli utenti a piedi nelle due direzioni. Inoltre sarà consentito anche il passaggio alle carrozzine ed ai ciclisti in mountain bike a senso unico alternato. Sarà protetto lateralmente da una rete metallica plastificata alta 1.10 m e da due funi con funzione di parapetto ad altezza di 1,30. Per agevolare il passaggio delle carrozzine e dei bambini saranno posizionate ad un'altezza di 1.10 due funi corrimano che delimitano la zona protetta dalla rete plastificata.

La struttura portante del ponte è costituita da n° 4 trefoli in acciaio zincato intrecciato D32 mm (tipo 6x36 ws+49 fili) come funi portanti principali, due funi della stessa tipologia ma del diametro D16 per l'ancoraggio della passerella di calpestio nei tratti laterali esterni del ponte e due funi D12 per l'ancoraggio della rete di protezione laterale. Completano la struttura il piano di calpestio realizzato con pannelli di orso-gril 22x76 con barre portante 30x3 e trasverso D5, e gli stralli di collegamento tra le funi portanti ed i pannelli di calpestio previsti con cordino di acciaio zincato intrecciato D6.

Per l'ancoraggio delle funi portanti sono stati previsti n° 4 castelletti aventi struttura in acciaio zincato, (due per ciascun punto di ancoraggio del ponte) appoggiati alla base mediante una fondazione in c.a. ed ancorati alla roccia con n° 4 tiranti profondi D 100 mm della lunghezza di 9,00 m mediante barre tipo Dywidag D 32 e malta di allettamento.

La particolare soluzione tecnica utilizzata per questa tipologia di ponte tibetano nasce dalla necessità di dover contemplare due esigenze particolari:

- Realizzare un percorso accessibile con pendenza $\leq 8\%$
- Consentire l'entrata e l'uscita in maniera agevole evitando di doversi abbassare per la presenza delle funi portanti come avviene attualmente nei ponti esistenti.

Per contenere la pendenza entro l'8 %, è stato necessario limitare la freccia della catenaria a circa 6,00 m e svincolare l'andamento del piano di calpestio, nei tratti estremi del ponte per circa 36,00 m, dall'andamento naturale delle funi portanti. La scelta di una freccia molto contenuta rispetto ai valori medi (generalmente compresi tra 8% e 10%) ha generato elevati lavori del tiro sui castelletti di ancoraggio terminali, per cui è stato necessario un adeguato dimensionamento delle strutture di ancoraggio.

Per non avere ostacoli in fase di entrata ed in uscita dal ponte, sono stati previsti dei castelletti di ancoraggio del tipo in linea, diversamente da quelli esistenti che sono del tipo frontale.

In tal modo con due castelletti affiancati agli estremi del ponte, sarà molto più agevole l'entrata e l'uscita sia per le carrozzine che per le mountain-bike.

La costruzione del ponte comprende altresì la realizzazione delle due piazzole di imbarco e sbarco la cui ubicazione è stata scelta tenendo conto delle caratteristiche orografiche della zona e valutando la necessità che le quote altimetriche dei punti di arrivo e partenza devono coincidere;

5.2 PERCORSO DI ACCESSO AL PONTE “ZERO BARRIERE”

Questo percorso, il cui nome deriva dal fatto che è accessibile a tutti avendo eliminato ogni tipo di barriera architettonica, si sviluppa per un primo tratto tra le vie del centro storico, e tramite un nuovo sentiero in sterrato raggiunge la piazzola di imbarco del nuovo ponte; attraversa il fosso Arenazzo mediante il “ponte dei sogni” in uno dei punti più suggestivi del Vallone e giunge alla piazzola di sbarco dove un belvedere consentirà di contemplare uno scenario unico e mozzafiato a picco sul Vallone Arenazzo impreziosito dalla visione del centro storico e le tipiche casette in pietra del rione Manca.

Il tratto ex novo del percorso di accesso si sviluppa lungo un tracciato molto suggestivo che nel passaggio sottostante il “ponte di sogni” consente una visione dell’intera area e risulta particolarmente emozionale ed adrenalinico.

Per tale tratto, nonostante le asperità orografiche della zona è stato possibile realizzare un profilo altimetrico con pendenze sempre \leq all’8 %.

Per accedere al suddetto sentiero occorre utilizzare nel tratto iniziale, per circa 10 m, una stradina comunale pavimentata che presenta una rampa con pendenza del 20%; pertanto non avendo altre possibilità si è previsto di superare tale barriera mediante l’utilizzo di particolari sollevatori che consentono di portare la carrozzina sino in cima alla rampa.

Il percorso sarà pavimentato in sterrato con l’ausilio di moduli a nido d’ape in PVC di colore verde e terreno vegetale, successivamente inerbito mediante idrosemina.

Tenuto conto che il sentiero avrà una larghezza di 1,20 m e che sarà fruibile da pedoni, carrozzine e mountain bike, per agevolare il doppio senso di marcia si prevede di realizzare delle piazzole di sosta e di scambio, come indicate nei grafici di progetto.

5.3 PERCORSO DI USCITA

Per pedoni normo dotati e ciclisti in mountain-bike, è stato previsto un sentiero di uscita dalla piazzola di sbarco che lungo il costone roccioso del vallone, con un percorso di circa 134 m e largo 1,20 m, si interconnette sul sentiero esistente “Madonna delle Grazie” in prossimità della omonima chiesetta.

Sarà protetto sul lato valle da una staccionata con paletti di legno, tavola ferma piede ed un doppio filare di corda marinara del tutto simile per tipologia a quella esistente, di accesso alla piazzola di imbarco del Ponte alla Luna.

6. CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI

I lavori sono attualmente in corso con la realizzazione dei sentieri di accesso ed uscita e delle piazzole di partenza ed arrivo.

Come da cronoprogramma delle attività si prevede l’ultimazione dei lavori per la prossima primavera e la messa in esercizio per il mese di giugno 2026.

7. CONCLUSIONI

La realizzazione del **PONTE DEI SOGNI**, quale integrazione dell'attrattore "**IL PONTE ALLA LUNA**", in linea con una fruizione sostenibile del territorio e forte della bellezza dei luoghi, della storia e della cultura locale, rappresenta un momento di particolare importanza non solo per le ricadute positive che potrà generare nel settore turistico per la comunità di **Sasso di Castalda**, ma soprattutto per il valore sociale che potrà rappresentare per il notevole impatto positivo che certamente avrà rispetto ai valori dell'**accessibilità, inclusione e abbattimento di barriere fisiche e psicologiche.**

Valori pregnanti che nel PONTE dei SOGNI si fondono e si esaltano in uno con le funzioni ricreative degli sport outdoor e *che trovano un concreto riscontro quotidiano nella sensibilità socio –culturale della comunità locale.*

Un mix di sicuro richiamo turistico eco-sostenibile che consentirà ad un piccolo paesino dell'entroterra meridionale di rappresentare un riferimento unico nel comprensorio regionale ed anche nazionale.

E nella scia del pensiero di **Pier Giorgio Frassati**, grande amante della montagna, che *"amava e sentiva la montagna come una cosa grande, un mezzo di elevazione dello spirito, una palestra dove si temprava l'anima ed il corpo"*, si confida che la costruzione del **Ponte de Sogni** possa alimentare e far crescere tali sentimenti e dare la possibilità a **TUTTI** di vivere una esperienza emozionante unica ed affascinante in un contesto paesaggistico e naturalistico di rara bellezza.